

Regolamento dei Gruppi di Lavoro FNAS

DELIBERA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 29 Aprile 2013

Il consiglio direttivo (CD) della Federazione Nazionale Arte di Strada, FNAS / agis, in linea con il proprio statuto sociale, e in attuazione del mandato conferitogli dall'assemblea, delibera all'unanimità il seguente dispositivo, al fine di promuovere la nascita, e regolamentare l'attività di gruppi di lavoro tematici all'interno dell'associazione.

Art. 1

Funzione dei gruppi di lavoro.

I gruppi di lavoro vengono istituiti per favorire la partecipazione democratica alla vita sociale dell'associazione, con lo scopo di promuovere il confronto, aggregare energie, coadiuvare l'azione delle componenti associative, catalizzare idee e proposte su temi specifici, individuare e risolvere problemi collettivi, in stretta osservanza del patto associativo sancito dallo statuto vigente.

Art. 2

Nascita e durata dei gruppi

Si dà vita ad un nuovo gruppo di lavoro con l'adesione di almeno 3 soci regolarmente iscritti all'associazione. Successivamente, se il gruppo manifesterà l'intenzione di produrre attività, dovrà formulare un progetto di lavoro, contenente generalità dei soci, obiettivi, strategia e modalità operative, eventuale piano di spesa o bilancio. La documentazione deve essere sottoposta al CD, il quale ha facoltà di approvare o meno il progetto e conseguentemente di formalizzare la nascita del gruppo. Ogni anno verranno indette dal CD 2 scadenze per la presentazione dei progetti da parte dei gruppi assistiti (per l'anno in corso le stesse sono fissate per il 15 Giugno e 15 Ottobre). Il CD ha l'obbligo di approvare o rigettare il progetto entro 30 giorni dalla scadenza di presentazione, fornendo motivazione scritta. I gruppi autonomi potranno presentare il proprio progetto durante tutto l'arco dell'anno. In questo caso la risposta del CD dovrà avvenire entro 30 giorni dalla presentazione del progetto.

Art. 3

Natura dei gruppi

Possono essere legittimamente costituiti in seno all'associazione, gruppi di due diverse tipologie: i "gruppi assistiti", che sono assegnatari di una dotazione economica da parte dell'associazione e la cui attività è amministrata da un membro del consiglio direttivo, oppure i "gruppi autonomi" che provvedono autonomamente al proprio finanziamento.

Art. 4

Partecipazione democratica e paritetica ai gruppi di lavoro

Ogni socio ha uguale diritto di partecipare alla vita dei gruppi di lavoro, senza discriminazione rispetto alla qualifica sociale (socio promotore, socio artista, o altra tipologia di socio), all'area geografica di provenienza, o ad altro fattore oggettivo o soggettivo.

Una volta formalizzata la nascita del gruppo, la segreteria FNAS provvede a darne nota a tutti i soci attraverso il sito ufficiale e le newsletter. Da quel momento ciascun socio della federazione, se interessato, rivolgerà direttamente al gruppo costituito l'eventuale domanda di partecipazione.

La partecipazione dei soci ai gruppi di lavoro è incoraggiata a tutti i livelli. Il gruppo che non accogliesse una richiesta di partecipazione, è tenuto a motivare la sua scelta al socio richiedente, informando anche il CD dei motivi della decisione.

Art. 5

Dotazione finanziaria dei gruppi

Il CD stabilisce annualmente le risorse da destinare complessivamente ai progetti presentati dai gruppi di lavoro assistiti. Per il 2013 l'importo massimo totale erogabile ai progetti presentati è fissato in Euro 3.000,00. La dotazione economica di ciascun gruppo di lavoro assistito viene stabilita di volta in volta dal CD, tenuto conto dei caratteri del progetto presentato.

Art. 6

Spese ammissibili

La dotazione economica con la quale l'associazione sostiene il progetto del singolo gruppo può essere utilizzata per:

- spese di viaggio dei soci partecipanti impegnati nel piano di attività
- per spese inerenti alle attività di progetto.

Tra le voci di spesa coperte dal finanziamento sono ammesse:

- spese documentate da fattura o ricevuta fiscale intestata alla FNAS
- rimborsi spesa chilometrici.

Non sono comunque ammesse tra le spese prese in carico dall'associazione nell'ambito del sostegno approvato:

- cene sociali,
- rimborsi spese per attività non collegata al piano di attività sviluppato
- rimborsi spesa forfettari
- compensi ai soci partecipanti per l'attività svolta.

Il piano di spesa presentato in progetto è indicativo, e sarà sempre possibile compensare le varie voci di spesa, purchè l'importo massimo della spesa consentita non sia superato.

Art. 7

Progetti di lavoro che sviluppano entrate

Allorquando un progetto realizzato da un gruppo assistito o autonomo sviluppi entrate, queste potranno essere reinvestite nell'attività sviluppata dal gruppo al fine di raggiungere gli obiettivi di progetto. Il bilancio dovrà comunque prevedere la copertura di tutte le spese generali, amministrative e i costi (compresi quelli del personale FNAS) che l'attività implica.

Nel caso che le risorse derivano da fondi certi e immediatamente disponibili, il piano di spesa potrà essere esteso in funzione delle risorse disponibili, previa pronunciamento del CD. Nel caso di finanziamenti accordati con scrittura, contratto o delibera, ferma restando la possibilità di estendere il piano di spesa, i termini di dilazione dei pagamenti verranno concordati con il CD in funzione delle possibilità di anticipazione dell'associazione.

Infine, le entrate non certe, qual'ora conseguite, possono essere impegnate dal gruppo nel bilancio dell'attività da svolgere, ma a partire dall'esercizio successivo a quello in cui vengono incassate.

I progetti che sviluppano entrate quantitativamente maggiori dei fondi propri impiegati, possono prevedere la retribuzione del lavoro prestato da soci e non soci impegnati nell'attuazione del piano di attività (in forme e modalità da concordare con il CD). Eventuali utili conseguiti attraverso l'attività di progetto, saranno destinati al consolidamento del bilancio dell'Associazione.

Art. 8

Verifica e monitoraggio delle attività

Ciascun gruppo assistito deve prevedere al suo interno un componente del CD. Qual'ora non sia presente nel gruppo al momento della presentazione del progetto di lavoro, sarà il CD a nominarlo. Quest'ultimo dovrà monitorare e coordinare l'attività del gruppo assistito in maniera continuativa e costante, partecipando alle sue attività.

Nel caso dei gruppi autonomi il CD dovrà comunque nominare un tutor scegliendolo anche al di fuori del consiglio direttivo, purchè si tratti di un socio. Quest'ultimo dovrà garantirne il monitoraggio e indirizzare al direttivo periodici rapporti sull'operato del gruppo.

Il Direttore dell'associazione, con funzione di indirizzo tecnico, organizzativo e amministrativo, può partecipare alle sedute di uno qualsiasi dei gruppi di lavoro operanti. Gli eventuali costi legati alla sua partecipazione non entrano a far parte del bilancio del progetto di lavoro, ma vengono assorbiti nel quadro dell'attività ordinaria del bilancio sociale.

In qualsiasi momento sia accertata una incongruenza tra obiettivi programmatici prefissati e risultati ottenuti, oppure venga rilevata una conduzione impropria o distorta, o in contrasto con i valori o con i fini sociali previsti dallo statuto dell'associazione, l'attività del gruppo di lavoro può venire sospesa con delibera del CD.

Art. 9

Responsabilità delle azioni e autonomia decisionale

Il gruppo opera in nome e per conto dell'associazione, nell'ambito dei termini dell'incarico di progetto che gli è stato affidato.

Le decisioni adottate dal gruppo vincolano tutti i partecipanti al gruppo.

Il gruppo di lavoro, pur avendo autonomia decisionale nello specifico del progetto presentato, deve osservare gli indirizzi politici e programmatici definiti dagli organi dell'associazione.

Per tutte quelle che sono le questioni di carattere tecnico, organizzativo, amministrativo, il gruppo deve seguire ed osservare le indicazioni fornite dal direttore dell'associazione.

Fermo, il 29 Aprile 2013

Il Consiglio Direttivo

Maria Pia Di Nardo

Riccardo Strano

Davide Visconti

Roberto Cargnelli

IL PRESIDENTE

Giuseppe Nuciari
